



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Belluno

Belluno, 6 giugno 2019

AL SIG. DIRETTORE CENTRALE DELLE SPECIALITA'
DELLA POLIZIA DI STATO

Dir. Gen. Dott. Armando FORGIONE

Signor Dirigente,

nel ringraziarLa per la disponibilità che intenderà dedicarci, vorremmo descrivere in questa lettera le contingenti necessità e problematiche del nostro apparato in provincia di Belluno, in particolare per la specialità della Polizia Stradale.

Il Siulp Belluno ha sempre affrontato le questioni degli organici attraverso una prospettiva di servizio reso alla cittadinanza, in un'analisi che andasse oltre le stringenti necessità della categoria, cercando di interpretarle e rappresentarle in funzione del ruolo istituzionale che la Polizia di Stato è chiamata a garantire.

Dopo questa breve ma doverosa premessa, dovremmo descrivere una situazione che le sarà ben nota, in quanto costituisce una condizione diffusa e comune a moltissime realtà di dimensioni medio-piccole, ma che a Belluno e per la Stradale sta assumendo contorni drammatici.

L'isolamento geografico e l'esigua rete autostradale che interessa questo territorio, si tratta di un'unica arteria che si interrompe dopo poche decine di chilometri entro il confine di provincia, ha fatto sì che la Polizia Stradale di Belluno fosse avulsa da un qualsivoglia provvedimento di assegnazione di risorse umane, anche minimo, sia in termini di trasferimento di personale già in ruolo, sia tra gli allievi a fine corso. Quest'ultimi, vista la preoccupante proiezione verso l'alto della media anagrafica delle forze disponibili, assolutamente necessari per dare vitalità e prospettiva ad un reparto in grande sofferenza.

Alcuni numeri per dare una dimensione al problema: gli organici dei tre uffici di specialità (Sezione di Belluno, Unità Operative Distaccate di Feltre e Valle di Cadore) sono passati da 70 operatori del 2009 ai 52 di oggi. Nel medesimo arco temporale si è passati da una media di 3300 pattuglie/anno, alle 2244 del 2018.

Siamo certi Lei possa condividere con noi che la questione non può essere ridotta a meri calcoli matematici e statistici, forse ci sono altre realtà nazionali che possono offrire un dato percentuale di carenza di organici anche più importante di Belluno. E' il dato nel suo complesso a destare allarme: qui si è oramai giunti alla soglia, sotto la quale, l'apparato si ferma perché privo delle condizioni minimi vitali per l'organizzazione dei servizi operativi a cui si affiancano gli altrettanto vitali uffici burocratici.

Questa O.S. si è spesa con impegno e coerenza, cercando di ottenere, in un proficuo raccordo e comunicazione con gli enti, rappresentanze ed autorità locali, le migliori soluzioni. Qualcosa si sta muovendo: è di pochi giorni fa il piano di rafforzamento della Questure e Commissariati e a Belluno, da luglio prossimo ad aprile 2020, arriveranno ben 25 unità.

Nella felicità del risultato conseguito, il rammarico di constatare come la Polizia Stradale sia rimasta, ancora una volta, a margine di tali potenziamenti. Nel breve decorrere del tempo altri

operatori della Stradale raggiungeranno i requisiti per la quiescenza, e l'organico destinato ulteriormente ad assottigliarsi tanto che diverranno inefficaci o inapplicabili le concordate intese di razionalizzazione delle risorse e di flessibilità d'impiego del personale (che questa O.S. ha sempre favorito) tenendo conto dell'ineludibile processo di ridimensionamento della consistenza delle risorse umane.

Il sistema viario bellunese, benché orfano di arterie stradali strategiche a livello nazionale è pur sempre di vitale importanza per l'economia locale. Esso inoltre è notoriamente delicato e fragile poiché sviluppato nella sua quasi totalità in un contesto alpino/montano e la tempesta Vaia, che ha colpito il Veneto l'autunno scorso, ne sono una cruenta e drammatica testimonianza.

A questo quadro, fa da cornice un territorio vivo: sede dei Mondiali di sci del 2021, e candidato alle Olimpiadi Invernali del 2026. Eventi internazionali che riverseranno migliaia di persone, atleti e personalità su questa provincia ai quali la Polizia di Stato dovrà essere capace di dare un'adeguata risposta in termini di presenza sul territorio ed efficacia di intervento, ma che i numeri attuali, che le abbiamo offerto, sono lunghi dal garantirlo. Un arretramento dei servizi di Polizia Stradale in tale contesto è un lusso che non ci si può permettere.

Dedichiamo un breve ma significativo passaggio anche alla Polizia Ferroviaria che annovera in Provincia due posti Polfer: Belluno e Calalzo di Cadore. Ebbene quest'ultimo, sulla carta aperto, oggi e da oltre un anno è ad organico zero.

Per questo, pur consapevoli delle rilevanti problematiche di molte altre realtà italiane, non possiamo esimerci, soprattutto in questa importante occasione, dalla richiesta di adeguamento degli organici della specialità della stradale in primis, ma anche della ferroviaria, che, a fronte di un costante aumento di competenze ed impegni assolti, sono stati progressivamente erosi a livelli insostenibili rispetto sia le attuali necessità, ma soprattutto, i futuri impegni.

Con l'intento di fare cosa gradita alleghiamo alla presente un recente intervento curato dal Segretario Generale Siulp, Dr. Felice ROMANO, sulla condizione degli organici della Polizia di Stato in Provincia. Il Siulp bellunese, in forza di quel documento e di questa lettera, chiede di farVi portavoce delle esigenze di questo territorio e della Polizia di Stato nelle scelte politiche delle amministrazioni centrali dello Stato.

Con questo rinnoviamo i ringraziamenti per l'interesse riservatoci, cordialmente,

**Il Segretario Gen.le Provinciale
Albino ROSSA**